

IL CORRETTO IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI, COMPRESSE LE SEMENTI CONCIMATE E APPLICAZIONE DELLA DIFESA INTEGRATA OBBLIGATORIA

Per il corretto impiego dei prodotti fitosanitari gli utilizzatori professionali e le aziende agricole devono attenersi a due principi normativi di base:

1. Utilizzare il prodotto fitosanitario nel **rispetto delle prescrizioni e le indicazioni contenute nell'autorizzazione, riportate in etichetta**. L'utilizzo del prodotto è legittimo solo quando tutte le prescrizioni sono rispettate, in quanto esse sono le condizioni per cui, nell'iter di autorizzazione all'immissione in commercio da parte del Ministero della Salute, è stato valutato che l'impatto sulla salute e sull'ambiente siano accettabili. Vi è anche una specifica sanzione amministrativa per il mancato rispetto di prescrizioni e indicazioni, stabilita dall'articolo 3 del d. lgs. 17/4/2014, n. 69.
2. Applicare i principi della **difesa integrata obbligatoria**, come previsto dall'articolo 19 del D. Lgs. 14 agosto 2012, n. 150 (recepimento della Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'uso sostenibile dei pesticidi).

Si raccomanda particolare attenzione a verificare tutte le condizioni imposte dalle succitate norme, in quanto l'utilizzo dei prodotti fitosanitari in difformità è illegittimo. Si richiama quindi l'attenzione su come si applica la difesa integrata obbligatoria, una delle tecniche di difesa a basso apporto di fitosanitari, che sono le uniche ammesse dal 1 gennaio 2014.

I principi della difesa integrata obbligatoria sono descritti nell'allegato III al Decreto Legislativo n. 150 del 14 agosto 2012. Il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (adottato con D.M. 22/1/2014) stabilisce che gli utilizzatori professionali **devono** conoscere, disporre direttamente o avere accesso a informazioni quali **dati meteorologici, dati fenologici e fitosanitari** forniti da reti di monitoraggio e, ove disponibili, da sistemi di previsione e avvertimento, a bollettini territoriali di difesa integrata, a materiale informativo e/o manuali.

In Regione Friuli Venezia Giulia le informazioni disponibili a livello territoriale collettivo sono fruibili principalmente per mezzo del sito internet dell'ERSA.

La gestione delle avversità che colpiscono una coltura, oltre a permettere un risultato tecnico ed economico, deve essere finalizzata a ridurre l'impiego dei prodotti fitosanitari e il loro impatto sulla salute umana e sull'ambiente, adottando le tecniche della difesa integrata ovvero l'integrazione di tutti i mezzi volti a combattere le avversità oltre a quelli chimici.

I principi generali elencati nell'allegato III forniscono in diversi punti delle linee operative, e tra queste si possono citare:

- L'adozione di misure per ridurre preventivamente la consistenza delle diverse avversità (parassiti, patogeni, malerbe) quali la rotazione colturale, l'utilizzo di tecniche colturali adeguate (falsa semina, date e densità della semina, lavorazione conservativa, potatura...) l'utilizzo di cultivar resistenti / tolleranti, l'utilizzo di pratiche equilibrate di fertilizzazione e di irrigazione/drenaggio, l'adozione di misure igieniche (pulitura regolare delle macchine e attrezzature...), la protezione e accrescimento di popolazioni di importanti organismi utili;
- Il monitoraggio degli organismi nocivi con metodi e strumenti adeguati, attraverso osservazioni sul campo o sistemi di allerta, previsione e diagnosi precoce;

- L'adozione di interventi fitosanitari in base ai risultati del monitoraggio, applicando quando possibile valori soglia scientificamente attendibili definiti per ciascun organismo nocivo, nella regione, area e coltura specifica;
- L'impiego preferenziale di metodi biologici sostenibili, mezzi fisici e altri metodi non chimici rispetto ai metodi chimici, se consentono un adeguato controllo degli organismi nocivi;
- L'utilizzo di prodotti fitosanitari quanto più possibile selettivi rispetto agli organismi da combattere e con minimi effetti sulla salute umana, gli organismi non bersaglio e l'ambiente;
- L'utilizzo di prodotti fitosanitari solo se strettamente necessario, riducendone i quantitativi per quanto possibile, utilizzando modalità di intervento, intervalli tra i trattamenti e dosaggi in funzione della tipologia e pressione dei patogeni e dello sviluppo vegetativo delle colture da trattare nel rispetto delle prescrizioni di etichetta, avendo cura che il livello di rischio per la vegetazione sia accettabile e che non aumenti il rischio di sviluppo di meccanismi di resistenza in popolazioni di organismi nocivi..

Per l'applicazione dei sopraelencati indirizzi operativi risultano fondamentali **i dati sulla effettiva o potenziale presenza in campo delle avversità**, tali da giustificare l'impiego di misure di controllo, fino a giungere all'impiego di prodotti fitosanitari, nel caso non vi fossero alternative. Tale valutazione, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 150/2012, è necessaria anche prima di decidere l'impiego di sementi conciate, con riferimento al principio attivo utilizzato nella concia, per combattere le specifiche avversità. Con particolare riferimento alla coltura del mais, alcune indicazioni sulla reale incidenza di alcune avversità e dunque sulla necessità di ricorso della concia con i rispettivi principi attivi sono reperibili sul sito ERSA al link: <http://www.ersa.fvg.it/cms/aziende/in-formazione/convegni/Agriest-2019-.html>.

Per le valutazioni sull'opportunità di intervenire è necessario raccogliere le informazioni relative alle specifiche situazioni particolari (ad esempio i singoli appezzamenti). In alternativa e a supporto delle decisioni devono essere considerati come **dati oggettivi** i risultati dei monitoraggi a valenza territoriale divulgati da ERSA.

Ai sensi della normativa non è pertanto ammesso l'impiego di prodotti fitosanitari quando questo non risulti giustificato da una reale situazione di rischio per l'integrità e la redditività delle produzioni agricole, desunta da osservazioni puntuali debitamente documentate o perlomeno registrate o, quando disponibili, da bollettini territoriali, modelli previsionali o dati storici.

Le buone pratiche agricole nei seminativi, con particolare riferimento all'avvicendamento delle colture, alle lavorazioni dei terreni in tempera, ai sovesci per migliorare la presenza di sostanza organica nel terreno, all'adeguata densità e profondità di semina, ai monitoraggi dei parassiti, ecc., permettono di prevenire o gestire i principali problemi fitosanitari delle colture, anche in fase di emergenza. Tuttavia il ricorso all'impiego di semente concia, qualora tecnicamente motivato, è tuttora consentito nel rispetto di tutte le prescrizioni e/o limitazioni d'uso riportate nelle confezioni di vendita. Si richiama che, rispetto alla stagione di semina 2018, per la stagione in corso non sono emerse novità di rilievo in termini di autorizzazioni all'impiego delle sementi conciate e che queste sono poste in commercio nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria di settore, con particolare riferimento all'articolo 49 del Regolamento UE n. 1107/2009 sull'immissione sul mercato di sementi conciate.